

visibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Pregliera dei fedeli

Cel. Chiediamo al Signore di essere, come Lui, capaci di essere nel mondo senza essere del mondo. Preghiamo insieme e diciamo:

Signore, facci partecipi del Tuo amore.

Perché ogni uomo si ricordi di essere pari ai suoi fratelli in quanto amato da Dio. Preghiamo.

Perché il male non ci vinca col disugusto, ma ci sproni all'azione. Preghiamo.

Perché, come Giovanni, sappiamo riconoscere i limiti della nostra testimonianza e lasciare spazio a te. Preghiamo.

Perché la Tua incarnazione santifichi definitivamente, attraverso le nostre scelte, la vita dell'uomo. Preghiamo.

Cel. O Padre, aiutaci a ricordare che nulla nel mondo dell'uomo è stato tanto spregevole da impedirti di mandarci il Tuo Figlio e che, col Tuo aiuto, tutto può essere trasformato. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

LITURGIA EUCARISTICA

Pregliera sulle offerte

Ricevi, o Padre, i doni che la Chiesa ti offre, celebrando la manifestazione del Cristo tuo diletto Figlio, e trasformali per noi nel sacrificio perfetto, che ha lavato il mondo da ogni colpa. Per Cristo nostro Signore.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO (Fot)

Signore, ci inviti alla gioia, ci vuoi gioiosi di te che, dopo averci liberato dalle nostre schiavitù, ci rendi occasione di gioia anche per chi incontriamo. Aiutaci a fare continuamente questa esperienza di liberazione che tu realizzi in noi per sperimentarti come pastore vicino e provvidente

Pregliera dopo la comunione
Dio misericordioso, che ci hai nutriti alla tua mensa, concedi a noi tuoi fedeli di ascoltare come discepoli il tuo Cristo, per chiamarci ed essere realmente tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

Canti proposti:

inizio: n. 32 Nella Chiesa del Signore offertorio: n. 2 A te Signor leviamo i cuori

Comunione: n. 4 Camminerò

Avvisi:

Sabato 26 Gennaio, alle ore 19, il piccolo gruppo propone la sua SERATA D'INCONTRO. Prenotarsi da Calogera 04 337 42 59 o Maria 04 336 11 43

13 Gennaio 2013 BATTESIMO DEL SIGNORE

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE (Flemalle)

*Oggi il profeta Isaia ci invita alla gioia, sta che ci troviamo in esilio, come gli ebrei a Babilonia, sta che ci troviamo a Gerusalemme perché con il ritorno degli esiliati e il rilancio della città si manifesta la signoria di Dio come re e pastore.
E' una bella lettura per oggi in cui la Chiesa invita a riflettere sui migranti.*

ATTO PENITENZIALE (Ougrée)

Cel. Signore, speranza del tuo popolo, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Cel. Cristo, buon pastore che ci raduni in unità, abbi pietà di noi

Ass. Cristo, pietà

Cel. Signore, che vieni a noi come Signore della storia, abbi pietà di noi
Ass. Signore, pietà

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati dal mondo, abbi pietà di noi, tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

Padre d'immensa gloria, tu hai consacrato con potenza di Spirito Santo il tuo Verbo fatto uomo, e lo hai stabili-

to luce del mondo e alleanza di pace per tutti i popoli; concedi a noi che oggi celebriamo il mistero del suo battesimo nel Giordano, di vivere come fedeli imitatori del tuo Figlio prediletto, in cui il tuo amore si compie. Egli è Dio, e vive e regna con te...

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (Is 40,1-5.9-11)

Dal libro del profeta Isaia

«Consolate, consolate il mio popolo – dice il vostro Dio. Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati».

Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio. Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata. Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato». Sali su un alto monte, tu che annuncii liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annuncii liete notizie a Gerusalemme.

Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, il suo braccio esercita il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede. Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri». Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 103)

Rit: Benedici il Signore, anima mia.

Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Sei rivestito di maestà e di splendore,
avvolto di luce come di un manto, tu
che distendi i cieli come una tenda.

Costruisci sulle acque le tue alte dimore,
fai delle nubi il tuo carro, cammini
sulle ali del vento, fai dei venti i
tuoi messaggeri e dei fulmini i tuoi
ministri.

Quante sono le tue opere, Signore! Le
hai fatte tutte con saggezza; la terra è
piena delle tue creature. Ecco il mare
spazioso e vasto: là rettili e pesci sen-
za numero, animali piccoli e grandi.

Tutti da te aspettano che tu dia loro
cibo a tempo opportuno. Tu lo prov-
vedi, essi lo raccolgono; apri la tua
mano, si saziano di beni.

Nascondi il tuo volto: li assale il ter-
rore; toglì loro il respiro: muoiono, e
ritornano nella loro polvere. Mandi il
tuo spirito, sono creati, e rinnovi la
faccia della terra.

SECONDA LETTURA (Ti 2,11-14:3,4-7)

Dalla lettera di san Paolo apostolo a
Tito

Figlio mio, è apparsa la grazia di Dio,
che porta salvezza a tutti gli uomini e
ci insegna a rinnegare l'empietà e i
desideri mondani e a vivere in questo
mondo con sobrietà, con giustizia e
con pietà, nell'attesa della beata spe-
ranza e della manifestazione della
gloria del nostro grande Dio e salva-
tore Gesù Cristo. Egli ha dato se stes-
so per noi, per riscattarci da ogni
iniquità e formare per sé un popolo
puro che gli appartenga, pieno di zelo

per le opere buone.

Ma quando apparvero la bontà di Dio,
salvatore nostro, e il suo amore per
gli uomini, egli ci ha salvati, non per
opere giuste da noi compiute, ma per
la sua misericordia, con un'acqua che
rigenera e rinnova nello Spirito Santo,
che Dio ha effuso su di noi in abbon-
danza per mezzo di Gesù Cristo, sal-
vatore nostro, affinché, giustificati
per la sua grazia, diventassimo, nella
speranza, eredi della vita eterna. Para-
ola di Dio

Canto al Vangelo (Lc 3,16)

Alleluia, alleluia.

Viene colui che è più forte di me, dis-
se Giovanni; egli vi battezzerà in Spi-
rito Santo e fuoco.
Alleluia.

VANGELO

(Lc 3,15-16:21-22)

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, poiché il popolo era in
attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si
domandavano in cuor loro se non fos-
se lui il Cristo, Giovanni rispose a tut-
ti dicendo: «Io vi battezzo con acqua;
ma viene colui che è più forte di me,
a cui non sono degno di slegare i lacci
dei sandali. Egli vi battezzerà in Spi-
rito Santo e fuoco».

Ed ecco, mentre tutto il popolo veni-
va battezzato e Gesù, ricevuto anche
lui il battesimo, stava in preghiera, il
cielo si aprì e discese sopra di lui lo
Spirito Santo in forma corporea,
come una colomba, e venne una voce
dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'ama-
to: in te ho posto il mio compiaci-
mento». Parola del Signore

PER MEDITARE IN SETTIMANA

Abbiamo incontrato per la prima volta il
profeta Isaia a Natale. Là eravamo al suo
esordio profetico e la lettura rifletteva la
reazione alla politica del suo tempo che si
barcamenava tra una potenza e l'altra e
che ha portato nel 732 a pagare un grosso
tributo a Tiglat-Pileser III.

Oggi, sotto il nome dello stesso profeta, ma
a distanza di 160 anni (per cui si parla del
“secondo Isaia”), ci viene presentato un
testo ancora di speranza, non legato a un
discendente davidico “secondo la sensibi-
lità del Signore”, bensì a un fatto storico:
il ritorno dall'esilio babilonese.

Si era finiti in Esilio a Babilonia una pri-
ma volta nel 602 in seguito alla repressio-
ne della rivolta di Ioachin, e allora erano
partiti solo re e dignitari; nel 587; una se-
conda volta in seguito alla ribellione del re
Sedecia; Allora fu deportata parte della
popolazione e dei tecnici della fortifica-
zione (distruzione Tempio e saccheggio città)
per finire nel 582 con una terza deporta-
zione a seguito della repressione della ri-
volta culminata con l'uccisione di Guido-
lia, governatore messo da Nabucodonosor.
Nel 538 Ciro permette ai deportati a Babi-
lonia di rientrare. Si stima siano rientrati,
sotto la guida di Sheshbazar, circa 50.000
persone tra cui molti sacerdoti e leviti.

Il nostro testo si apre con un invito alla
speranza, “consolate, consolate il mio po-
polo ... la sua tribolazione è compiuta”. Vi
son raccolte le paure dell'esilio, la certezza
di essere stati puniti per le proprie infe-
deltà, la paura che l'Alleanza con il Signo-
re sia definitivamente perduta, anche per-
ché il Tempio era stato distrutto. Ma è pre-
sente anche il nuovo volto di Dio: è un Dio
che risolve, che riconosce il nostro cam-
mino di presa di coscienza del male che
abbiamo fatto, che ci ristabilisce nella fa-
miliarità e nella pace.

Non si parla di un “nuovo Mosè” liberato-
re, questa volta è il Signore stesso che gui-
da il ritorno. Bello il confronto implicito:

con Mosè il popolo ha girato 40 anni pri-
ma di arrivare alla terra promessa, ora il
Signore prepara una via dritta sia con le-
dito di Ciro sia con le facilitazioni che
questo ha concesso ai rientranti e sia an-
cora nel ricongiungimento tra esiliati e chi
era restato in patria.

Il saper valorizzare le situazioni storiche
come gesti della Provvidenza che benedice
e porta benedizione a chi incontrerà è l'in-
vito da realizzare durante la processione
trionfale del ritorno: Il Signore ha bene-
detto noi in esilio e, attraverso noi, benedi-
ce anche chi è rimasto in Gerusalemme.

Ci è difficile riconoscere questa benedizio-
ne nei migranti di oggi, eppure sono “una
benedizione” per la nostra società che non
ha più né voglia né coraggio di assumersi i
mestieri più umili e pesanti, ma che ci per-
mettono di sentirci “signori”.

Eppure questa speranza che tocca tutti gli
uomini in cerca di miglior fraternità e di
migliori condizioni socioeconomiche tra-
duce bene l'attenzione del re pastore, del
Signore presente, perché ci mette davanti il
fatto che Lui si occupa di ogni uomo, al di
là della razza e della religione.

Davanti a Lui l'umanità è “il suo gregge”
e di tutte le sue pecore Lui si prende cura,
anche se noi cerchiamo di non vederlo o di
rifiutarlo restando chiusi sui nostri interes-
si e le conseguenti ingiustizie sociali che
facciamo seguire.

L'esempio di Giovanni Battista che in Gesù
annuncia il vero riunificazione dell'umanità
mettendo in secondo piano se stesso sia
anche per noi l'occasione per cogliere e
proporre ciò che Dio sta realizzando oggi
con le migrazioni (rivalorizziamo la nostra
esperienza) e per riconoscerci semplici
strumenti di familiarità difficilmente accet-
tata, ma che è stata ed è salvezza per il
paese in cui siamo.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore
del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e in-